

Porte chiuse in oltre metà delle strutture mentre il Campidoglio tace

Il bambino? «Che resti a casa»

«Buongiorno, sono un cittadino che ha iscritto il proprio bambino alla vostra lista per gli asili nido. La richiesta è stata accettata, ma poi non ho più saputo nulla cosa devo fare?». La risposta è un po' vaga, e l'impiegato la fornisce con estrema gentilezza: «Ecco, vede, è ancora difficile fare una previsione precisa. In sostanza: ci sono stati vizi sulla compilazione della graduatoria e solo martedì prossimo ci sarà l'approvazione in consiglio circoscrizionale. Quindi dovranno seguire due approvazioni (prima ripartizione e giunta) in Campidoglio, poi tornerà a noi. Personalmente prevedo una conclusione per fine settembre. Mi dispiace».

Asili nido, il servizio è bloccato

«Impicci» burocratici e assoluto disinteresse politico della giunta - Migliaia di famiglie in difficoltà - I nuovi edifici ancora chiusi, per quanto tempo?

La telefonata è fedelmente registrata. L'abbiamo fatta ieri mattina. Increduli, scegliamo a caso la diciassettesima circoscrizione. Ma le stesse espressioni allibite si devono essere dipinte sui volti di molti genitori degli ottomila bambini che avranno (ma da quando?) la possibilità di un posto nei 139 asili nido cittadini mentre il servizio dovrebbe già essere avviato ovunque. Sono aperti soltanto i nidi della prima, quarta, undicesima, sedicesima e diciottesima circoscrizione. In settima ci si avvicinerà alla normalità da lunedì (resta chiuso solo via delle Acacie nei lavori richiesti dalla Usl), in situazione è «in movimento» in seconda, terza, sesta e ottava ma anche in queste circoscrizioni ci sono difficoltà

sulla compilazione delle liste, tutto aperto ma graduatorie bloccate fino a fine settembre anche in quindicesima. Il resto tace. Ed un silenzio ancor più impenetrabile ed inspiegabile giunge dal Campidoglio: nessuna risposta alle tante proteste dei genitori, disintere per le denunce sui giornali. Un servizio sociale (ed educativo) essenziale, come gli asili nido, è tornato insomma ad essere una delle tante pratiche burocratiche da sbrigare per l'amministrazione capitolina. E come tutte le altre - in questi mesi - accumula ritardi incredibili. «Disguidi e lungaggini burocratiche», è la spiegazione. «In realtà - afferma Roberta Pinto, consigliere co-

munisti - sono i primi servizi a soffrire della logica burocratica e del rinvio di chi governa il Campidoglio. Non esiste una cultura dei servizi sociali che sembrano quasi divenire un «favore» fatto al cittadino, non un suo diritto, mentre ogni ritardo provoca un disagio enorme. Far funzionare gli asili nido - conclude - ha sempre comportato una forte volontà politica da parte del governo capitolino: ora che questa spinta è inesistente si blocca tutto, comprese le funzioni di governo decentrate delle circoscrizioni. Eppure la battaglia vinta dai duemila lavoratori del Poligrafico dello Stato, la minaccia di bloccare lo stabilimento per i sessanta posti in pericolo nell'asilo nido che ieri si è conclusa positivamente, hanno mostrato con chiarezza quanto questo servizio sociale sia ormai considerato un bisogno essenziale tra i cittadini, mentre nel nuovo bilancio capitolino si prevede il dimezzamento dei fondi per l'aggiornamento culturale degli operatori (e solo questo dimostra quanto, oltre all'inefficienza, sia distante la sensibilità della giunta Signorello da quella della città). E non si può dimenticare la vera e propria battaglia del gruppo comunista, con le continue manifestazioni delle assistenti per strappare l'assunzione vincenti del concorso di abilitazione. La giunta ne ha assunte (dopo giorni di discussione) 151 che, oltre a colmare vuoti d'organico, potranno consentire l'apertura almeno di cinque dei tredici asili nido già pronti e mai aperti. Ma tutto questo non prima di novembre.



Un quadro decisamente desolante, se si pensa che attualmente soltanto il dieci per cento degli ottomila bambini romani tra zero e tre anni può usufruire di questo servizio: «Si torna ad una visione antica della città - conclude Roberta Pinto - proprio mentre la gente chiede già di cambiare il servizio, di renderlo più flessibile ed adeguato alle varie esigenze, di allargarlo. Domande destinate a rimanere purtroppo senza alcuna risposta».

Angelo Melone

Senza sede i 150 studenti della «Tito Minniti» tra l'incuria del Comune e le suore che allargano la loro «privata»

Villalba, scuola sfrattata «per necessità»

Sono stati posti i sigilli mentre non sono ancora iniziati i lavori per approntare un nuovo edificio - Le proteste dei genitori

TIVOLI - A pochi giorni dall'inizio delle lezioni la scuola «Tito Minniti» di Villalba di Guidonia è stata sfrattata. L'ufficiale giudiziario ha posto i sigilli alle porte del plesso di via Calabria, mentre i lavori per il nuovo edificio di via Falerno che dovevano essere ultimati entro la fine di agosto, ancora non vengono neanche iniziati. Il prossimo anno scolastico nella popolosa frazione che sorge sulla via Tiburtina si prospetta, quindi, un dall'impedimento ancora più difficile di quello appena trascorso. Il provvedimento di sfratto esecutivo sul plesso di via Calabria, che ospita circa 150 ragazzi, dovuti a un incendio che si è verificato lo scorso anno. Dopo un lungo braccio di ferro tra il Comune, il consiglio d'istituto della scuola e la proprietà dei locali (le suore apostole del Sacro Cuore), lo sfratto era stato rimandato. Durante un'assemblea assai in-

fucata con i genitori degli studenti, l'assessore alla Pubblica Istruzione di Guidonia, il socialista Achille Salvo, aveva detto che era stato prorogato al 1989. Evidentemente non era vero: era solo il tentativo di allentare un po' la tensione delle proteste sempre più indignate. Così all'improvviso, le suore del Sacro Cuore, rappresentate legalmente dall'avvocato Giovanni Messa, consigliere comunale del Movimento sociale hanno ottenuto che l'ufficiale giudiziario apponesse ai locali scolastici i sigilli. Quello che non era stato possibile durante lo scorso anno scolastico per il controllo attento dei genitori, insegnanti, è riuscito in questo ultimo scampolo d'estate. Una sorpresa per tutti, tant'è che nell'edificio non c'era neanche un bidello. Sembra che l'assessore, che a questo punto non sa più dove mettere le mani, si sia pubblicamente appellato

alla «religiosità» delle suore di Villalba per farle recedere dal loro intento. Ma la risposta è stata che quei locali sono indispensabili per l'ampliamento della scuola privata che le religiose gestiscono. Un inizio d'anno scolastico, dunque, che si preannuncia in salita: un plesso sfrattato, due inagibili per la Usl Rm25; tra l'altro su uno di questi, quello di via Sardegna, c'è anche un'inagibilità dichiarata dai vigili del fuoco per la pericolosità della caldaia. Paradosso a questo punto appare la situazione della scuola di via Falerno, la cui costruzione avrebbe risolto buona parte dei problemi della frazione di Guidonia. Terminata da tre anni, inutilizzata per la mancanza di piccoli lavori di rifinitura esterni, è stata pressoché distrutta dai vandali. Da tempo ormai, complice l'assoluta mancanza di controllo, è diventata campo aperto per drogati. L'unica

cosa che l'amministrazione ha fatto è stato qualche tentativo per evitare che suppellettili, vetrate e altre cose asportabili fossero portate via con i camion. In giugno aveva preso l'appalto, a trattativa privata, una ditta di costruzioni di Guidonia. Poi durante l'estate la ditta si è tirata indietro, avendo constatato danni superiori ai 200 milioni. «Qui ci sono precise responsabilità - ha dichiarato il presidente del consiglio di istruzione della Minniti di Villalba, Maddalena Egidi - che vanno accertate e nel caso perseguite penalmente. Ci siamo rivolti al prefetto come consiglio di tutela, come comitato dei genitori: non solo non ci ha mai ricevuti, ma non ci ha neanche mai risposto, se non altro per dire se aveva ricevuto o meno le nostre denunce».

Antonio Cipriani

Presentate ieri le 35 manifestazioni di settembre del Pci

Il destino di Roma e l'energia nucleare nelle feste dell'Unità

Appuntamenti più politici - Veglia per il Cile a Villa Gordiani il 10 - «Mini Massenzio» a Villa Flora, al Portuense, dal 9 al 14

Trentacinque feste in ventotto giorni. Ma queste cifre, pur significative, non rendono a sufficienza l'impegno che il Pci in questo 1986 ha profuso nell'organizzare i tradizionali appuntamenti estivi. Iniziata a giugno, la «campagna» delle feste si protrarrà fino ai primi giorni di ottobre: alla fine se ne conteranno cento, grazie anche all'attività e al lavoro di centinaia e centinaia di compagni. Finora il bilancio economico è stato soddisfacente, ma soprattutto quello politico è da rimarcare: si registra una ripresa dell'impegno, dell'interesse verso la politica, quanto questa significa discutere dei problemi del Comune e delle grandi questioni legate alle scelte energetiche.

I visitatori delle feste, dunque, finora hanno premiato la scelta della federazione romana di «politizzare» al massimo gli appuntamenti nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina in via del Taurini, presenziata da Lionello Consentino, responsabile culturale, Sergio Gentili responsabile stampa e propaganda e Claudio Catania, responsabile «permanente» (questa è una novità) delle feste dell'Unità.

Ma al di là di parziali bilanci sulle feste già svolte, si è insistito molto su quelle appena iniziate e sulle prossime. Al centro di tutte - soprattutto in quella di Villa Gordiani e della zona Tuscolana, che sono le più grandi - i temi dei contratti, dell'occupazione, del nucleare e della politica deficitaria del pentapartito a Roma. E dalle feste dell'Unità che si rilancia l'opposizione del Pci al governo di centro-destra. Il governo - è stato detto ieri mattina. In questo una presenza significativa avranno le donne e i giovani che già nell'allestimento delle cittadelle dei comunisti e nelle discussioni pubbliche hanno sostenuto tutta la loro grinta. «Così - è stato sottolineato - se è vero, come dice lo stesso Zangheri, che vi sono elementi di perplessità e di sfiducia tra gli iscritti al partito, tuttavia si sta facendo strada l'idea che il mo-

mento e la realtà politico-sociale richiedono uno sforzo nuovo di mobilitazione e di impegno, oltre che di riflessione. La gente - e non solo i comunisti - vuole sapere, dati alla mano, che significa energia nucleare o energie alternative; e vuole anche capire cosa ha fatto Signorello in questo anno e mezzo e cosa propongono in alternativa i comunisti. E su questi scienziati e politici, tecnici e amministratori rispondano».

Ma non c'è solo la politica. Finita nel 1985 l'Estate romana, fallite le «Vacanze in città» di Gatto, le feste dell'Unità sono divenute anche una risposta alle esigenze di cultura e di spettacolo della città. In particolare dal 9 al

14 settembre a villa Flora, a Portuense, si proporrà una sorta di «Massenzio» in miniatura, riportando così fuori dal cinema il Cinema. Ma un appuntamento a cui i comunisti tengono molto e che segnaliamo per ultimo è quello del 10 settembre, a Villa Gordiani. A tredici anni dal golpe in Cile, e mentre continuano ad arrivare notizie drammatiche da quel lontano paese sudamericano, sarà organizzata una veglia a cui prenderanno parte Giorgio Napolitano della segreteria comunista, Oscar Mammì, ministro repubblicano e consigliere comunale, Valdo Spini della direzione socialista e José Miguel Vargas, della direzione del Pci cileno.

Lunedì 15 settembre presso il teatro della Federazione si terrà una assemblea sull'ordine del giorno «Il ritardo nel tesseramento al partito e nella sottoscrizione per la stampa: valutazione della situazione e iniziative straordinarie». Alla riunione, a cui parteciperà Goffredo Bettini, sono invitati i segretari di sezione e i presidenti dei collegi dei provviri. I dati sui cui riflettere sono le 4.602 tessere non ancora rinnovate a poco più di un mese dalla chiusura del tesseramento e il versamento per la sottoscrizione di appena 126 milioni su un obiettivo di 660. Questo nonostante le molte iniziative delle sezioni e il successo, anche economico, delle Feste dell'Unità svoltesi finora.

La preoccupazione degli organismi dirigenti romani per l'andamento del tesseramento (che ha raggiunto, alla data di oggi, l'86,61% rispetto all'85 passando a 29.758 tessere sulle 34.360 dell'anno scorso) nasce dalla considerazione che il grande impegno a cui sono chiamati i comunisti sulle questioni della pace, del nucleare, della finanziaria, i contratti, il degrado di Roma richiede un partito più forte, organizzato e combattivo. D'altra parte i risultati raggiunti finora nel tesseramento e nella sottoscrizione sono tali che se non si intensifica in tempo, rischiano di dare un colpo serio alla natura del Pci a Roma come grande partito di massa e di compromettere la caratteristica di autofinanziare la propria attività politica. Raggiungere risultati positivi nel tesseramento non è impossibile: lo dimostrano le 26 sezioni che hanno toccato il 100%. Del resto molti degli iscritti che non hanno rinnovato la tessera devono essere ancora contattati per la prima volta.

Antonio Cipriani

Lunedì 15 assemblea con Bettini

Sottoscrizione e tesseramento segnano il passo

didoveinquando

● VILLA GORDIANI (Parco) - Oggi ore 18 «Dopo Chernobyl... ma in che mondo viviamo?», partecipazione Giorgio Fregosi, Chicco testa, Marina Rossanda e Anna Ciaproni; 21 recital di Zucchero (ingresso da 4.000); 21.30 al Doc ad Hoc «blitz» (leggimi musica jazz e dintorni) dell'eccellente quartetto di Apuzzo (sax), Lalla (contrabbasso), Orselli (percussioni) e Maini (batteria). Domani ore 18 dibattito: «Emergenza casa a Roma», ne parlano Angiolo Marroni e il presidente Jaco; 21 musica cubana; 21.30 piano bar musica e intrattenimenti a cura della Scuola popolare di musica di Villa Gordiani. ● CINECITTÀ (Parco Viale Palmiro Togliatti) - Oggi ore 18 spettacolo per bambini con i clown del circo; 19 dibattito: «Innovazione, tecnologia, sviluppo: quale futuro per i giovani?»; con Silvano Andriani, Pietro Folena e Pierluigi Borghini (Confindustria); 20.30 Circo internazionale di Sofia; 21.30 film «Sotto tiro». Domani ore 19 dibattito: «Violenza nei confronti di donne e minori»; con Anita Pasquali; 19 esibizione di judo femminile; 21 concerto di jazz-fusion con la Sabatini-Palermi Band; 21.30 film «La collina dei conigli»; 23 piano bar. ● BORGHESESIANA - Ore 18.30 dibattito: «Bilancio negativo della giunta Signorello a Roma. Quale futuro per le borgate dopo la stangata del condono?»; con Giovanni Mazza. ● MARIO CIANCA (Piazza Primoli) - Ore 8.30 diffusione straordinaria de l'Unità;

Presto di mattina la diffusione. Poi arriva Zucchero

9.30 maratona campestre; 11.30 pattinaggio su pista; 18 Torneo di pallavolo femminile (finale); 19 «Anice non abita più qui»; «L'inquinamento quotidiano», partecipano Nebbia, Misiti e Vanzì; 20 tombola; 20.30 premiazione dei vari tornei; 21 gran finale con l'orchestra «La nuova dimensione» (basso liscio fino a notte fonda). ● CECCHINA - Oggi ore 19.00 dibattito: «Politica nazionale e iniziative del Pci» con Franco Cervi; 20.30 ballo liscio. ● PAVONA - Oggi ore 9.00 Corsa podistica; 18.00 giochi popolari; 19.00 dibattito; 20.30 (palco centrale) Gruppo «2000» (Spazio giovani) di-

scotea. ● GENZANO (Parco Fogliatti) - Oggi ore 16.00 diffusione dell'Unità; 16.00 giochi per adulti; 17.00 animazione bambini; 20 proiezione di «Tess di Roman Polanski»; 20.30 (Palco centrale) cabaret con i «Brubaker» di Stuart Rosenberg; 20.30 (Palco centrale) Saggio delle allieve della scuola «Invito alla danza» di Liliana Polidoro; 21.30 (Palco centrale) «Panagea». ● LANUVIO (Palco della Rimbambina) - Oggi ore 9 diffusione dell'Unità; 9.30 Gara ciclistica per dilettanti organizzata dalla società «Pezzo Pontino»; 18.00 Finale del torneo di calcio; 19.30 Comizio di chiusura con Luciano Gruppi; 21.00 Concerto del Trio Ettore De Carolis. ● GRATTAFERRATA - Oggi ore 20.00 Serata con Simona Marchini; 21.00 I «Clips» in concerto. ● PALESTRINA - Oggi ore 19.00 Comizio di chiusura con Ferrarini; 20.00 musica brasiliana con i «Malvados». ● SALINE (Ostia Antica) - La mattina gare sportive, alle 20 dibattito su Roma e alle 21 ballo in piazza. ● POLI - Torneo di biliardo e ping pong; 20 dibattito: «Disoccupazione e questione femminile», con l'intervento di Anna Maria Ciacci; ballo e gara di liscio con «Nuova Europa». Comizi di chiusura a Marino (L. Ciocchi) e Velletri (Colle Caldera (T. Ferretti)).



Il mimo Denise Stoklos

La silenziosa Denise tra noi per una sera soltanto

Una sera soltanto, a Roma, Denise Stoklos con il suo spettacolo senza nome. Non si conosce da noi, ma in Sudamerica, in Brasile dove è nata, è un avvenimento ogni sua rappresentazione. Denise è un mimo, una donna mimo, che ha studiato a Londra, negli Stati Uniti e oggi è una grande attrice. Nei suoi spettacoli c'è di tutto, il movimento del corpo, le parole del gesto e della voce. «Uso video, musica, pochissimi oggetti - dice Denise - il mio è uno stile personale, non ho modelli. Qualcuno che li abbia imitati...». «Sì, Victoria Chaplin... mi è rimasta molto impressa. Per il resto, in ogni parte del mondo esistono tecniche di-

verse, alcune importantissime come quelle giapponesi. Che cosa suscita tanto entusiasmo nei tuoi spettacoli, a parte, ovviamente, la tua bravura? «Io credo che del mio lavoro ci sia molto dell'energia del mio paese, del Brasile. Quella vitalità nei suoi... nel mio spettacolo ci sono due pezzi di Elias Regina, per esempio». Denise è anche un personaggio popolare alla televisione brasiliana e ha portato sulla scena il testo di Dario Fo e Franca Rame «Tutta casa letto e chiesa» che ha interpretato solo come mimo. Lo spettacolo che presenta a Roma domani sera è nell'ambito della terza edizione de «L'altra metà della scena»

organizzata, come si sa, dal Teatro La Maddalena. Allora Denise Stoklos è impegnata nel movimento delle donne? «Se impegnata vuol dire credere nella libertà, prima di tutto, e nei diritti civili, nei diritti delle donne, certo. Ma non sono compromessa con nessun movimento, non sono una militante. Credo molto nel mio lavoro». È la prima volta che viene in Italia? «Sì. Tappe future di questo spettacolo? «A gennaio andrò al Café La Mama di New York. Sarà la prima volta che vado a New York per recitare e questo mi emoziona molto. In più in un locale storico come La Mama...». Si preannuncia una serata, quindi, interessante, in cui potrete valutare anche noi lo stile di questa performer, i suoi piccoli movimenti accompagnati dalle musiche di Laurie Anderson e Philip Glass.

a. ma.

L'isola del cinema Ridere (cercando di rimanere a galla)

media francese e sul teatro satirico inglese, oltre a documentari per amatori su Peter Brooks e Pina Bausch, e «Tutto il mondo ride», una antologia dai primi personaggi del mito fino a Petrolini. Altre opere sono firmate da Pollak, Saura, Buñuel, Cecilie de Mille e da Jutta Bruckner.

Ogni sera, dunque, tre film (l'ultimo, in versione originale, non rientra nel filone comico) che aiutano a ri-

munanze particolari. Attori, registi e sceneggiatori che incarnano la comicità italiana, partecipano a dibattiti su citazioni di vecchi filmati. Maurizio Nichetti come sereno dei Fratelli Marx; Carlo Lizzani (ospite domani sera) autore negli anni 50 de «Lo stivatore», ora non apprezzato; e Maurizio Ponzì. Il rapporto tra comicità cinematografica e teatrale è l'oggetto di discussione con Lio Marchesini, con Lopez Solenghi e Franca Valeri, Grazia Scuccimarra, Maurizio Micheli e Daniele Formica. Gli ospiti di questa sera sono i De Sica: Christian, Manuel ed Eml. Le pellicole: ore 21 «Les comères» (Noi siamo tuo padre) di Francis Veber; ore 23 «Kissa vita mia» di Saura.

Gianfranco D'Alonzo

Nicaragua: all'Esedra mostre e spettacolo

Una serata per il Nicaragua e il Centramerica. L'appuntamento è per domani sera alle ore 20.30 all'Arena Esedra (via del Viminale). È organizzatori l'Associazione culturale Esedra e l'Associazione Italia-Nicaragua. Verranno allestite mostre e stand che «fotografano» le diverse realtà centramericane: dalla musica alla danza, dall'artigianato alla gastronomia; saranno in visione video inediti di quei popoli, così lontani-vicini a noi per

cultura, storia, tradizioni. La chiave centrale della manifestazione è la solidarietà con la lotta per l'indipendenza di quei popoli. In programma, in maniera più specifica, un concerto del gruppo «El barrio» e quindi la proiezione del film «Aliso» e ci condurrà diretto da Miguel Littin, regista cileno esiliato in Messico con questa opera alla sua prima esperienza internazionale. Il riciclaggio di sera (ingresso lire 7.000) andrà tutto a favore del Nicaragua.